

ADRIANO MIGLIORANZA

ALLA RICERCA DEL VERBO ESSERE:
LA FRASE NOMINALE, IL VERBO *BIMBI* E IL VERBO *OMBI*
TRA IL MANCESE CLASSICO E IL SIBE PARLATO

(Un'introduzione alle problematiche della lingua Mancese)

TORINO, 5 MAGGIO 2004

0.

PREMESSA: ACCENNI STORICI DELLE LINGUE MANCESE E SIBE.

Prima di tutto un breve accenno su cosa intendo per: “tra Mancese Classico e Sibe Parlato”.

Il Mancese Classico (Qīngwén, 清文) è soprattutto la lingua canonica per i memoriali imperiali durante il regno della dinastia cinese Qīng 清朝 Daicing gurun (1644-1911), e comprende pure la lingua Mancese Parlata (Mǎnwén, 滿文) che costituiva la lingua di corte, delle classi alte e della letteratura in generale. Ultimamente si è prestata una certa attenzione allo studio sul Mancese di Pechino (Mǎnyǔ de jīngyǔ, 滿語的京語) parlato dalle truppe e dai funzionari mancesi nella capitale, si presuppone che questo ‘dialetto’ sia il vero Mancese in quanto parlato dal popolo in condizioni reali. Per quanto riguarda l’origine è abbastanza fondata l’ipotesi che per Mancese si intenda una rinomina della lingua Jurchen (女真 Nǚzhēn) parlata nella regione dell’odierno Liáoníng 遼寧 (a Nord-est di Pechino) al momento della conquista dell’Impero Cinese da parte di Mancesi. Tutte queste ‘lingue’ sono praticamente scomparse. Oggi in qualche remoto angolo della regione cinese dello Hēilóngjiāng 黑龍江 (Manciuria del Nord) qualcuno parla ancora il Mancese Parlato Moderno (Mǎnyǔ, 滿語), ma la sua scomparsa sembra inevitabile. Infatti tale lingua è classificata come ‘Nearly Extinct’ nelle “Endangered Languages” nel rapporto compilato da Juha Janhunen per l’UNESCO.

La storia del popolo Sibe e della sua lingua è piuttosto lunga e ancora non del tutto chiara soprattutto per quanto riguarda le origini. Diciamo brevemente che al momento della presa di potere in Manciuria da parte di Nurhaci 努爾哈齊 (fine 1500 inizio 1600) sbagliarono le alleanze e finirono come sudditi di popolazioni più potenti e accorte politicamente di schiatta mongola. Comunque sia andata, ad un certo punto tale popolazione fu riconosciuta durante un’udienza presenziata dallo stesso imperatore Kāngxī 康熙 (Elhe Taifin 1662-1722) come affine ai Mancesi e venne annessa sotto l’ala protettrice delle Bandiere Mancesi – sorta di organizzazione civile e militare. Da questo punto in poi i Sibe vissero le vicissitudini dei cugini mancesi, ma durante l’era Qiánlóng 乾隆 (Abkai Wehiyehe 1736-1795) una parte di loro fu mandata in una remota regione del Xīnjiāng 新疆 a difendere le frontiere con l’impero zarista (1764). Qui, in completo isolamento e con la condanna della pena capitale se fossero tornati in Manciuria, vissero preservando il Mancese e la loro lingua d’origine. Inutile dire che conservarono anche usi e costumi completamente scomparsi altrove e che l’interesse allo studio della loro lingua è soprattutto a carattere antropologico e filologico. Il Sibe, dopo lunghe discussioni se era lingua, dialetto o volgarizzazione del Mancese, si può ora dividere in Sibe Letterario (Xībówén, 錫伯文) che è praticamente Mancese Letterario (Mǎnwén, 滿文) meno aulico e pomposo e dove le differenze grammaticali con la lingua di riferimento sono quasi nulle. La parte più innovativa resta il lessico, di fatto mutato col tempo. Il Sibe Parlato (Xībóyǔ Kǒuyǔ, 錫伯語口語) è a tutti gli effetti la lingua di questa popolazione. Sebbene abbia subito in passato una forte influenza del Mancese ha conservato non di meno le sue caratteristiche iniziali. Purtroppo adesso sembra essere minacciato dall’Uiguro grammaticalmente e soprattutto dal Cinese lessicalmente. Le forme originali/originarie che caratterizzavano questa lingua in passato non venivano espresse in Sibe Letterario, ma ultimamente non solo il lessico Sibe si sta differenziando dal Mancese, ma anche fanno capolino qua e là forme grammaticali propriamente autoctone. Ovviamente in questa trattazione ci interessa soprattutto il Sibe Parlato perché maggiormente si differenzia dal Mancese.

Le lingue qui sopra descritte sono (a parte l'Uiguro e il Cinese) del ramo Manciu-tunguso o Tunguso Meridionale della famiglia delle Lingue Tunguse che fanno parte dell'ampio e controverso Raggruppamento Altaico (di cui fanno parte pure le ampie famiglie del Turco e del Mongolo principalmente).

1.

LA FRASE NOMINALE

La lingua Mancese è una lingua “fortemente verbale”, ovvero è una lingua in cui il verbo ricopre una fondamentale importanza: la radice verbale porta affissi e suffissi vari e può ricorrere serialmente. Ma esiste un tipo di frase che chiameremo “minima” in cui il verbo può essere omissso e al suo posto appaiono particelle tematiche e/o/con particelle finali caratteristiche di tale costruzione.

Le costruzioni della Frase Nominale Mancesi più tipiche possono essere:

A serengge B (inu); A seci B; A oci B (inu, kai), etc.

Dove **A** e **B** sono due elementi nominali o nominalizzati; “**serengge, seci, oci**” potremmo definirle Particelle Tematiche (Topic); mentre “**inu, kai**” e altre meno usate sono a tutti gli effetti Particelle Finali (Pfin).

“**Serengge**” e “**seci**” sono forme cristallizzate del verbo Sembi (dire).

“**Oci**” detta a volte “posposizione” viene dal verbo Ombi (divenire, essere).

“**inu**” è un qualcosa di più complesso: 1) chiude costruzioni nominali; 2) usata avverbialmente vuol dire “anche” e in questo caso si pone dopo il soggetto; 3) crea domande e risposte del tipo sì/no. In realtà il suo significato primario sembra essere quello di “vero”, si tratterebbe perciò di un aggettivo.

Il Sibe parlato fa una costruzione più agile: la semplice giustapposizione dei due elementi nominali oppure costruzioni del tipo **A siχəŋ B, A otçi B; A B məndzəŋ**.

Qualsiasi altra modifica effettuata dal parlante sulla frase (tempo, modalità, sorpresa, rammarico etc.) comporta di solito l'entrata nella costruzione della copula **bi** e delle forme dell'ausiliare **bimbi**.

La forma negativa è **waka** per il Mancese e **vaq** per il Sibe. L'uso della forma negativa non esclude le particelle tematiche, mentre le particelle finali e la copula vengono sostituite dalla negazione.

Waka/vaq viene sempre trattato come forma indeclinabile o copula negativa, in realtà il suo significato è aggettivale, vuol dire “falso, erroneo”.

La mia conclusione sembra considerare il caso che la Frase Nominale (equativa, possessiva, locativa) abbia in nuce un'accezione di “Verità/Falsità”.

1.1

Esempi di frasi nominali in sibe.

Esempi presi da Li Shulan:

ər bira tov sim saχalin ula bixəi.

questo fiume proprio

是

Questo è proprio lo Heilongjiang! (Li: Questo era lo Heilongjiang)

ər dzaqtʃsur bixəi.

questa 8^a nur 是

Questa era/è l'Ottavo Villaggio.

Seguiamo ora questa breve, ma interessante conversazione presa da Jin Ning:

audənbatu: bəj əvaj nan na?

Lei qui uomo [Int]

Goəiŋa: bi tʃabtʃsal nan.

Io Chabchar uomo

audənbatu: tukutəi, məs əm Gazən nan biyəje!

Allora noi un villaggio uomo [Aux][Pfin]

Goəiŋa: əraŋ otəi, ɕi gəl tʃabtʃsal nan na?

Così fosse tu anche Chabchar uomo [Int]

audənbatu: məŋdzəŋ, bi tə ʃanχaid təm toχtovixəj!

Vero io ora Shangai-Loc sedere sistemare-PRF-*Pfin

Audenbatu: Lei è di qui?

Gosingga: Sono del Chabchar.

Audenbatu: Allora siamo uomini dello stesso paese!

Gosingga: Così anche tu sei del Chabchar?

Audenbatu: Sì, (ma) ora mi sono sistemato/risiedo a Shanghai.

Esempi di Li Shulan con *vaq*:

tər arsari nan vaq.

Lui normale uomo Neg

Non è un uomo qualunque.

tər umai jonχun vaq, tər sixəŋ əm yxw.

Quello del tutto cane [Neg] quello [Topic] un lupo

Non è affatto un cane, bensì un lupo.

Altro esempio di Jin Ning:

sabiŋa: ərəm ɕianj daifuran durun kəmunɪ adzɪg vaq biyəje!

questo-uno contea-GENi ospedale forma ancora piccolo [Neg] [Aux] [Pfin]

χualiasu: məŋdzəŋ, əm taŋ nymkuj tʃuaŋ bi...

Vero uno cento malato-di letto c'è

Šabingga: La capacità di questo ospedale di contea non è piccola (come un tempo), vero?

Hualiasu: Certo, ci sono un centinaio di posti letto...

1.2

Comparazione tra frasi nominali mancesi e traduzioni cinesi

Esempi presi da 現代滿語八白句 (Xiandai Manyu Babaiju; Manju Gisun Jakūn Tanggū Hacin): Mancese Parlato attualmente dell'enclave del villaggio di Sanjiazi 三家子 (Una Endangered Language parlata da pochissime persone anziane; come si vede e' molto corrotta)

124)

那邊站的人是誰?

tɕ'ierki tə ilirə ŋiŋŋə və piʋə?

Cargi de iliha niyalma oci ve?

L'uomo che sta li' in piedi chi e'?

125)

他是納丹珠.

t'ərə ʂ[natantʂuo.

I oci nadanju.

E' Nadanju

Esempio preso da 清語老乞大 (Qingyu Laoqida): Un manuale classico per imparare il Mancese.

12) pag.158

sini gisun umesi inu, bi inu uttu g[^] nihabi.

你的話甚是, 我也這麼想了.

Le tue parole sono molto giuste, anch'io la penso così'.

(Dici bene, e' quello che pensavo.)

Esempio preso da 滿語研究通倫(Manyu Yanjiu Tonglun; Manju Gisun be Hafu Sibkihe Bithe) General Manchu Studies, una grammatica moderna.

pag.192

solon, sibe oci gemu dergi ilan golo i niyalma:

索倫, 錫伯是都東三省的人

索倫, 錫伯都是東三省的人.

I Solon e i Sibe sono uomini delle tre province orientali.

Gli esempi che seguono sono presi da brani classici.

2) pag 39 da “倫滿語判斷句”沈原 (滿語研究, Manyu Yanjiu1989/1; 39-44)

mama lio halangga te uyunju ninggun se

祖母劉, 今年九十有六. “陳情表”

La nonna Liu, quest'anno ha 96 anni.

2) pag.40

genggiyen kengse serengge baitalan inu

明斷用也. “清文虛字指南編”

Chiarezza e determinazione sono necessita'.

3/13) pag 40

ere gisun oci oros sanat yamun ci tucibume gisurehengge.

此言系由俄羅斯薩納特衙門說出的. “滿文俄羅斯檔”

Queste sono le parole deliberate del senato russo.

1/20) pag. 41

ere enduringge niyalmai gisun waka.

此非聖人之言。 “古文 . 守道論”

Queste non sono le parole di un uomo santo.

2

IL VERBO DI ESISTENZA: *BIMBI/BIM*

Il verbo **bimbi/bim** ha quattro usi e significati principali:

Come abbiamo visto può aiutare la Frase Nominale ad avere una certa espressività all'interno del contesto o secondo la tradizione grammaticale può esso stesso essere chiamato Copula; la sua controparte negativa è **waka/vaq**.

Il suo uso principale sembra essere quello di Verbo di Esistenza, assume qui un'accezione di "Comparsa/Scomparsa" di persone o di cose all'interno della scena; la sua controparte negativa in **akū/aqu**.

Certamente il suo utilizzo di maggior importanza è quello di Ausiliare, in questo caso viene ad aiutare le forme verbali principali: Il verbo principale solitamente porta suffissi con caratteristiche aspettuali e l'ausiliare ha il compito di inserimento nella linea temporale; la negazione viene fatta sul verbo principale.

Il suo significato verbale, e con ogni probabilità primario, sembra essere: Stare (ovvero Trovarsi in un dato luogo o in un certo momento temporale); in questo caso la forma negativa è regolare e il suo uso esclude l'accezione di 'Comparsa/Scomparsa'.

Si deve tener presente che tratto la forma **bi** come forma irregolare di **bimbi**, non come forma diversa o separata, come da tradizione. **Bimbi/bim** è un verbo irregolare, ecco le sue forme irregolari in Mancese e Sibe:

Presente-futuro (Non-past) : **bi**

Passato e Perfetto (Past & Perfect): **bihe (bixə)**; **bihebi (bixəi)**

Participio Presente (Imperfect) : **bisire/biçir**

Imperativo: **bisu/bisə**.

Considerazioni sull'uso come Verbo di Esistenza

Il verbo di Esistenza **bimbi/bim** conosce una sola forma sia per la Costruzione Esistenziale che per al Costruzione Possessiva. L'unico cambiamento avviene a livello lessicale: in un caso avremo un nome di luogo, una costruzione locativa o un sostantivo con tratto inerente [-animato], mentre nell'altro si avrà un sostantivo con tratto inerente [+animato], a chiudere la costruzione si avrà un sintagma predicativo formato dal soggetto seguito da una forma verbale consona al contesto. Si avrà perciò:

ESISTENZA = Luogo-**de** + Soggetto-∅ + **bi/bihe**, **bihebi**, etc.

POSSESSO = Persona-**de** + Soggetto-∅ + **bi/bihe**, **bihebi**, etc

Esempio:

dərəj nuŋud diyanyin bi.

Sul tavolo c'è una televisione.

Tavolo-GEN sopra-DE televisione c'è

minj bəjəd dʒixa bi.

Ho dei soldi.

Mio-GEN corpo-DE soldi c'è

DE: viene definito *Locativo* [Loc] nel primo caso, *Dativo* [Dat] nel secondo.

La Controparte Negativa è in questo caso ancora una forma indeclinabile, ovvero:
akū/aqu: ‘Non c’è, Non esiste’.

Ha anche come uso principale quello di suffisso verbale negativo (In Mancese : forma verbale del Partecipio Imperfetto **-rA** o Perfetto **-hA** + **akū**; In Sibe: la fusione tra suffisso verbale Partecipio e **aqu** si è completata alla forma imperfettiva **-qu**, resta regolare ‘**-xəqu** forma perfettiva’)

Tale negazione, di norma, è impiegata per negare gli aggettivi e le frasi dove essi fungono da predicato.

Può essere accompagnato dall’ausiliare **bimbi/bim** qualora sia necessario spiegare il tempo all’interno del contesto. (Conosce una sua propria forma verbale **akūmbi:** to die (Norman)).

L’ausiliare **bimbi/bim** ha lessicalizzato alcune sue forme più usate come congiunzioni di frase coordinate o subordinate. Per esempio:

il Gerundio Preterito **bifi** “essendo stato” diventa ‘*Poiché*’; il Condizionale **bici** “se fosse” chiude la protasi ‘*Se*’; **bime** e **bicibe** originariamente Gerundio Presente “essendo” e Concessivo “sebbene sia” vengono usati normalmente per la coordinazione ‘...e...’ o la congiunzione avversativa ‘o...o’.

In conclusione il Verbo di Esistenza **bimbi/bim** sembra far ruotare i suoi vari usi sul significato embrionale di:

“Un certo soggetto [± determinato] Si trova In un dato posto”.

Questo sembra correlato con la sua accezione di Ausiliare dove infatti:

“Un dato evento [± telico] Si trova In un dato tempo”.

Nella parte dedicata alla comparazione col Cinese si è notata la varia natura delle costruzioni generate dai verbi “*shì*” Essere, “*yǒu*” Avere e “*zài*” Stare: di fatto la natura determinata o indeterminata del soggetto caratterizza la scelta del verbo e di conseguenza la costruzione della frase.

In Mancese e in Sibe, questo non avviene: Si nota solamente uno scambio di elementi pre-verbali e un uso di particelle tematiche (soprattutto in Sibe), ma sembrerebbe –ad una prima analisi- a discrezione del parlante.

La differenza di **bimbi/bim** tra Verbo tout-court e Verbo di Esistenza resta molto sottile, la differenza sembrerebbe essere data dall’accezione Comparsa/Scomparsa.

2.1

Esempi di *bimbi/bim* in sibe.

Presi da Jin Ning: Sibe-English Conversations.

elini nuṅud sirəj muku bi.

Montagna-GEN sopra-LOC fonte-GEN acqua c’è
Sulla montagna c’è una fonte d’acqua.

guldza χotun tərəj diryi emiryid bi.

Città suo-GEN ovest-nord-LOC c’è
La città di Kuldzha (Ili) è a Nord-ovest.

çindzian orun mafa gurunj diryi emiryi xəzənd ilakəi.

posto avo paese-GEN ovest-nord bordo-LOC stare-PRF
Il Xinjiang si trova nella parte Nord-ovest della nostra patria.

Presi da Li Shulan:

minj dud dzus das aqu.

Mio fratello figli non c'è

Mio fratello minore non ha figli.

bi ter bod ɕinb taχəŋ, ɕi aqu bixəi.

io quella casa-LOC tu-ACC vedere-PRFTV, tu non c'è bi-PRF

Sono venuto a casa tua, ma non c'eri.

tər mærin jaləm bixə, tə an jaləqu oχujə?

Quel cavallo andare-SIM bi-PRFTV, ora perché andare-NEG o-PRF-PFIN

Lui andava a cavallo, perché non va più?

ŋaf mamə dzu nan əmbad bandzɪm bixəi.

Nonno nonna 2 uomo insieme vivere-SIM bi-PRF

I nonni vivevano assieme.

tər bitxəv laidzəl gadziχ bixəi.

quel libro-ACC prendere-PRFTV bi-PRF

Il libro lo ha preso Laizhen.

vəiləm bim tatɕim.

Lavora e studia.

Esempio contrastante: Jin Ning pag.19

saindzH: məzəj tex binguan da “tʂalugaj” dzəʊund vaq na?

Noi-GEN stare-PRFVT hotel [M] “X” strada-LOC non è INT

Sainzhi: L'hotel dove stiamo si trova in via Chalugai, vero?

(The Hotel we are staying at is located on Chalugai Road, isn't it?)

Ecco un altro breve dialogo: Jin Ning pag.90

Hadashan e Zhalushan parlano delle cose che fanno male (fumare, bere, etc.)

χadaʂan: madzi madzi əmimə əx ba aqu. [...]

Poco poco bere-GER male luogo non c'è

dzaluʂan: [...] bi taχəŋ, əraŋ toχtofi bəj dursund ɕian vaq.

Io vedo-NOM così sistemare-ANT corpo struttura-DAT bene non è

Hadashan: Bere un poco non fa male. [Se gli adulti bevono uno o due bicchieri di vino, non può che far bene alla circolazione.]

Zhalushan [Qualcuno beve ogni giorno. E quando si beve ci si ubriaca.] Penso che così non fa bene alla salute.

Il problema degli aggettivi negati.

Yuzhen (madre snaturata) ha perso il figlio e va dal poliziotto Tong Fushan e descrive il figlioletto scomparso, ecco due passaggi (Jin Ning, pag 60):

jydzən: bəj bandziχəŋ ni adzig vaq. [...]

corpo crescere-NOM-POSS piccolo non è

[tuŋ fuʂan: ...]

jydzəŋ: fənix viryəj. tut bitəi, davəl golmin aqu.

Capelli ?sciolti comunque troppo lungo non c'è

Yuzhen: Non è piccolo per la sua età. [E' circa 95 centimetri]

[Tong Fushan: I suoi capelli sono legati dietro?]

Yuzhen: Sì, ma non sono lunghi.

2.2

Esempi con *bimbi* e differenze col cinese.

Esempio preso da “bi 與 bimbi 淺論”黎艷平 (滿語研究,1993/1, 19-23(77))

Amba beile maidari ama beile gaiha tun de gūsin čuwan bi, ilan inenggi tuwači kemuni bi.

Grande beile padre beile prese isola-[Loc] 30 barca bi 3 giorno se vide ancora bi

Nell'isola presa dal padre del grande beile Maitari c'erano 30 barche, e dopo tre giorni guardo' ed erano ancora lì.

大貝勒 maitari 之父王所得島上有船三隻, 三日視之, 俱在.

...結論: 動詞 bi 是女真語和老滿文的延續, 而 bimbi 則是 bi 的裂變和發展.

(in conclusione: il verbo **bi** e' la continuazione del Nūzhen e del vecchio Mancese, mentre **bimbi** e' il cambiamento e lo sviluppo di **bi**)

Ecco cosa ci dice Abbiati nel Corso Introduttivo di Lingua Cinese (Cafoscarina, 1981) a pag 66:

“ Sono quindi tre i verbi cinesi capaci di esprimere esistenza: 在 zài ‘stare, trovarsi’ preceduto dal soggetto sempre definito; 有 yǒu ‘esserci’ seguito dal soggetto generalmente indefinito; 是 shì ‘esserci’ seguito dal soggetto che può essere definito (...) o indefinito (...).

張老師在我左邊. Il Professor Zhang è alla mia sinistra.

Prof. sta io sinistra

我左邊是張老師. Alla mia sinistra c'è il Professor Zhang.

è

我左邊有一個老師. Alla mia sinistra c'è un professore.

c'è

我左邊是一個老師. Alla mia sinistra c'è un professore (e null'altro).

Manchu Studies 1997/1 (pag.27)

2)

tucihakū bihe bici, inu ulhime muterakū bihe.

Studiato-non bi se anche capire potere-non bi

Siccome non avevi studiato, non potevi neanche capire. (tucihakū, muterakū)

若使沒有學過, 也不能曉得了.

4)

tere fonde nikan wailan hoton de akū bihebi.

Quel tempo-de citta'[loc] akū bi

A quel tempo Nikan Wailan non stava/c'era in citta'.

那時, 尼堪外蘭已經不在城內了.

3) (pag 28)

suwe terei emgi emu bade bihekū ofi, terei yabun aššan be sarkū dabala.

Voi lui-i con un luogo stare-non poiche' lui-i forma modo-be sapere-non [Fin.p]

Poiche' voi non state nello stesso luogo con lui, non conoscete i suoi movimenti, ecco tutto!

因為你們沒有和他在一起, 所以不了解他的行為舉止罷了。

3

IL VERBO DEL DIVENIRE *OMBI/OM*.

Il Verbo del Divenire **ombi/om** in Sibe, è un verbo particolare che conosce usi particolari e multifunzionali che sfuggono a delle classificazioni omogenee. Di fatto viene trattato dagli studiosi in diversi modi a seconda dell'epoca, delle conoscenze grammaticali, delle "scuole di pensiero" e dagli esempi riportati.

Premesse iniziali

Il verbo **ombi/om** può essere intuitivamente spiegato sotto due punti di vista che rappresentano più una premessa che non una spiegazione vera e propria.

Premessa di Linguistica Antropologica. Quello che io presento qui come il Verbo del Divenire può essere anche etichettato come Verbo Essere. I due verbi non necessariamente richiamano alla mente i due concetti filosofico-culturali, ma tutto congiura perché la concezione del mondo escatologica occidentale mal si adatti al "continuo scorrere" della concezione del mondo orientale. I Mancesi passano da una cultura sciamanica di tipo siberiano (dove non c'è un confine fisso tra mondo umano, naturale, soprannaturale), alla cultura cinese (concetti di yin e yang, taoismo, "Yijing") e si convertono al Buddismo-lamaismo (concetti indiani della reincarnazione, del karma etc.). Di fatto quello che per noi "è" come "stato nel tempo" per i Mancesi è solo "diventato" e si colloca come "un punto nella linea temporale". (ex. di anni, primo del mese, calata la notte, etc.)

Premessa di Pragmatica. Se analizziamo l'uso di questo verbo dal punto di vista della sua funzione comunicativa si può trovare una costante nei suoi svariati avvicendamenti all'interno della frase: mette sempre in atto una Presupposizione. Invero sembra sempre intuitivamente avvertire che: "Attenzione, è avvenuto un cambiamento!". Ovviamente questa intuizione sembra essere semplicemente in nuce ed è tutta da verificare con argomentazioni valide a carattere teorico.

Usi grammaticali

Il Verbo del Divenire **ombi/om**, da un punto di vista morfologico, è un verbo con alcune forme irregolari:

Participio Imperfetto: **ojoro/odzoro**,

Imperativo: **oso**

Forme regolari usuali:

Participio Perfetto: **oho/oxo**,

Perfetto: **ohobi/oxui**

I suoi significati sono i più vari e si adatta ai contesti in cui è calato: *Divenire, Diventare, Agire come, Cambiare in* , *Trasformare, Considerare come, Essere*. In realtà la caratteristica principale del Verbo **ombi/om** è certamente la sua deriva semantica: Da verbo vero e proprio ad ausiliare verbale, da ausiliare modale a particella tematica fino a usi di interiezione. Non di meno è certamente molto influenzato dai Suffissi Aspettivi, quasi fossero questi ultimi a dargli la "coloritura" finale.

Conservando il suo significato originario denota un cambiamento in genere e un passaggio temporale.

Uso di Ausiliare. Con i verbi: Futuro Telico e Costruzione di Permesso; con gli aggettivi: cambiamento di stato.

Con soggetti [+animato] a volte ha l'accezione di "Agire come", "Fare".

Da tradizione viene detto che la sua Controparte Negativa è **unde/ondi** "Non Ancora" ma solo nei significati che lo richiedono (dove conserva appieno il suo significato di Divenire, di solito), invece con il Permesso si ha di norma la forma **ojorakū/odzorqu**.

In Conclusione Il verbo del Divenire **ombi/om** ha senza dubbio un significato intuitivo di *Divenire/Diventare*, ma:

Prima di tutto è legato strettamente all'ASPETTO.

Quando l'aspetto è perfettivo o perfetto l'azione viene a concludersi nel "punto del" presente o ha una qualche pertinenza col presente.

Quando l'aspetto è imperfettivo o abituale, l'azione che segnala si svolgerà nel futuro o è sempre valida in qualsiasi tempo.

L'alternarsi di questi suffissi è strettamente legato al "significato" che di volta in volta gli si attribuisce.

Perciò in un numero più che casuale di occorrenze *ombi* sembra agire come mero *appoggio* per i suffissi aspettuali.

In secondo luogo, con frequenza non casuale, lo si trova impiegato in EVENTI TELICI.

Questo suo uso –che a mio avviso non viene ben preso in esame– sembrerebbe invece una sua peculiarità: Verbi stativi e verbi d'azione lo usano per avere quella "telicità" che non possiedono o che da soli non riescono a comunicare. Anche la costruzione di Permesso sembra essere influenzata da questa sua caratteristica.

Per terzo, si deve tenere presente la DERIVA SEMANTICA che l'ausiliare *ombi* ha subito fin dall'inizio nel corso del tempo e degli usi. Questo produce un suo uso plurimo all'interno della singola frase senza apparente contrarietà, e anche all'interno del dialogo appare con svariati significati tutti deducibili al contesto in cui viene ad agire.

3.1

Esempi di *ombi/om* in mancese e sibe.

Tempo in moto:

ət'ə ai erin ɔkɔ? əmu erin tuilin ɔkɔ. [Baibaju, 31-32]

adesso quale tempo divenire-PERFV? Uno tempo mezzo divenire-PERFV.

Che ore sono? E' l'una e mezzo.

Ai hudun, aniya arafi geli hacin inenggi oho. [Manchu Studies, 21]

quale presto, anno fare-ANT anche 15° giorno divenire-PERFV

Che presto! Passata la festa del Primo dell'Anno siamo già alla Festa delle Lanterne.

Ere aniya dehi se oho. [Laoqida 8. 20a]

Questo anno 40 anni divenire-PERFV

Quest'anno ho 40 anni. (This year I am forty years old)

çi gəl dix sə titəix nan ɔvuj, ədəri ɕiram χaçi gel gonin vərʂitəi om. [Jin Ning, 35]

tu anche 40 anni uscire-PERFV uomo Div-PERF, qui-da poi molto anche pensiero investigare-COND Div-NONPAST

Hai più di 40 anni, d'ora in avanti devi fare molta più attenzione.

Presupposizione:

bi elim mutuq̄w ōkuj̄e! [Jin Ning, 83]

Io aspettare potere-non divenire-PERF-PFIN

Non posso più aspettare!

GONIN DIYESKŪ OHEI. [Kuang Ting-yuan, informant]

Pensiero entrare-non divenire-PERF

Non mi viene più in mente! Non me lo ricordo più!

Ere nahan be tuwašara niyalma akū ombi. [laoqida 2. 23a]

Questo kang-ACC guardare-IMPV uomo non-esistere divenire-NONPAST

L'uomo che si prende cura di questo kang non ci sarà.

Essere o divenire?:

Falishan vede Identai da lontano e gli sembra di conoscerlo ma non ne è sicuro, così domanda: “Ma sei proprio tu Identai?” Identai così risponde:

bi vaq omaq, və omje? [Jin Ning, 2]

Io non-essere divenire-ANT, chi divenire-NONPAST-PFIN?

Se non sono più io, chi sono?

Divenire:

çiram inəŋ tər çotun əm am çotun om. [Li Shulan]

Futuro giorno questa città una grande città divenire-NONPAST

In futuro questa città sarà ancora più grande.

uçiçij bandžin əm inəŋdəri əm inəŋ çan omaçəi.

contadini-GEN vita un giorno-ELAT un giorno buono divenire-PROGR

La vita dei contadini sta migliorando di giorno in giorno.

Tempo:

utala anj oç aməl...dœvirj oço... [Il giovane e la ragazza divina]

alcuni anni divenire-PERFV dopo ...notte divenire-PERFV

Dopo che furono passati alcuni anni....Calata la notte...

bi vələm əmgeri ilan anj oço. [Li Shulan]

io lavorare-SIM già 3 anni divenire-PERFV

Sono già tre anni che lavoro.

Ausiliare: Futuro Telico, Permesso, Negazione, Aggettivo:

tə isan lim oxui. [Enciclopedia Sibe, 333]

ora riunione aprire-SIM divenire-PERF

La riunione sta per iniziare/inizia ora.

bi çinb daifurand bəntçei omba? [Jin Ning, 93]

io tu-ACC ospedale-LOC accompagnare-COND divenire-NONPAST-INT?

Posso accompagnarti all'ospedale?

minj dzilkanb dændzim titëim mutuqw okuj na? bi sarasu. [Jin Ning, 28]
 mio suono-ACC ascoltare-SIM uscire-SIM potere-non divenire-PERF INT? Io Sarasu
 Non sai più riconoscere la mia voce? Sono Sarasu.

ənəŋ avqa saχurqun oχui. [Li Shulan]
 Oggi cielo freddo-poco divenire-PERF.
 Oggi la temperatura si è un po' abbassata.

“Fare”: con soggetto [+ animato]

I hafan oho niyalma bihe.
 Egli mandarino agire come-PERFV uomo esistere-PAST
 (Era un uomo che faceva il mandarino) Era un mandarino

Forme lessicalizzate: Uso di congiunzione, posposizione e particella tematica
 Alcune congiunzioni Sibe: *tutw otëi* dato che; *avëi otëiveni* non importa che; *udw otëivə* sebbene.
 Alcune costruzioni Mancesi: *ofi* poiché; *uttu ofi* così che; *aika...oci* se; *ocibe...ocibe* o..o; *ojoro jakade* a causa di; *ohode* se ; *okini...* e sia!, etc.

Particella tematica di “oci/otëi” in frasi aggettivali, verbali e nominali:

Siyan lo i orhoda oci inu sain. [laoqida, 5 .6b]
 Silla-GEN ginseng TEMA anche buono.
 Anche il ginseng di Silla è buono. (Silla: nome di un antico stato coreano)

Menggun oci emu yan juwe jiha bodome gaimbi. [laoqida 1.19b]
 Argento TEMA 1 tael 2 soldi di rame calcolare-SIM prendere-NONPAST.
 L'argento è scambiato a un tael e due monete di rame. (Tael : oncia cinese, jiha: 1/10 di tael)

tərəv və taqəqu? tər otëi, ilatšuruj nyr gəvtər məjinj miŋbai. [Jin Ning, 40]
 egli-ACC chi conoscere-NEG? Egli TEMA, 3°-GEN villaggio lanciare-IMPV squadra-GEN Mingbai
 Chi non lo conosce? Lui è Mingbai della squadra degli arcieri del Terzo Villaggio.

Posposizione “oci/otëi” nella frase ipotetica:

aiqa χulam vadziχaqu otëi, dzai əmdan gəl dzun giem om. [Jin Ning, 44]
 se leggere-SIM finire-PERFV-NEG POSP, ancora una-volta anche prestito ricevere-SIM divenire-NONPAST
 Se non finissi di leggerli (in tempo), puoi chiedere il prestito un'altra volta.

“Tag questions” e Interiezioni, Risposte:

ëi dianχua cindamaq da dzu! omna? [Jin Ning, 28]
 tu telefono porre-ANT [M] venire-IMP! Divenire-NONPAST-INT?
 Vieni subito dopo che hai messo giù il telefono! Va bene?

Tong Fushan sta male, Falishan vuole accompagnarlo, ma lui rifiuta dicendo:
 okuje! bi bej da gənəm mutum. [Jin Ning, 35]
 divenire-PERF-PFIN! Io stesso [M] andare-SIM potere-NONPAST
 Non preoccuparti! Posso andarci da solo.

Forme di Negazione: Unde/əndi (non ancora); ojarahū/odzorqu (Permesso Negato):

tere tonde teni juwe biya ofi, mudan ilha ilara unde. [manchiu studies, 22]
 quel tempo-LOC allora 2 mese POSP, peonia fiore sbocciare-IMPFV non-ancora
 A quel tempo si era solo in febbraio, i fiori di peonia non erano ancora sbocciati.

əinj gizix gizunb tond bodoqutəi odzorqu! [Jin Ning, 83]
 Tu-GEN parlare-PERFV parola-ACC fedele calcolare-NEG-COND divenire-IMPRFV- NEG!
 Non puoi rimangiarti la parola! (Non ti è permesso non rimanere fedele alla parola data!)

3.2**Esempi di ombi in serie e traduzione cinese.**

論動詞 sembi, ombi, bimbi 的語法功能, 劉景憲 (滿語研究, 1997/1, 15-28)

Ecco come descrive *ombi* Liu Jingxian a pag 21:

...其詞義為: “是,為,當,成為,變為,變成”,等.

(1/21)

ere niyalma minde ahūn ombi.
 Questo uomo me-Dat Fratello ombi
 此人為我兄 (這個人是我兄).
 Quest'uomo e' mio fratello

(4/21)

Terebe tacibume hūwašafi, emu sain niyalma oci ombi.
 Quello-acc insegnare educare-Ant un buono uomo 成為 可以
 可以把他教育成為一個好人.
 Seguendo i suoi insegnamenti potrai diventare un brav'uomo.

28. 滿語 ombi 用法新探, 烏拉熙春 (愛新覺羅氏三代滿學論急, 268-275)

Esempi da Ulhicun pag. 269

Muke be tampinde fuiifuci teliyehe sukduŋ ome ubaliyafi.
 Acqua-Acc teiera-Loc bollire-Cond steam-Attr vapore divenire cambiare-Ant
 將水放在壺中煮沸就變為蒸汽.
 Se si bolle l'acqua nella teiera, diventa vapore.

Esempio da Ulhicun pag.275

Si ongorakū oci ome ofi, teni sinde afabufi simbe ejebuhebi.
 Tu scordare-non poiche' allora te-dat assegnare te-acc annotare-PERF
 因為你可以不忘, 才交給你叫你記者.
 Poichè non ti devi scordare, allora dopo che te l'hanno ordinato, fatti un appunto.

4

BIBLIOGRAFIA (minima).Articoli in Cinese:

- Jin Guangping, Jin Qicong, Wulaxichun, (1996) “Mǎnyǔ ombi yòngfǎ xīntàn (A new inquiry into the use of ombi in Manchu)”, in *Aixin Jiaoluo shi sandai Manxue lunji*, Hohhot. (268-275)
- Li Ran, (1991) “Shìxī dòngcí ombi jí qí chángyòng xíngtài de cíyì biǎodá (An analysis of the verb ombi and its meaning expressed by its normal form)” in *Mǎnyǔ Yánjiū 1*, (60-63+144)
- Liu Jingxian, (1997) “Lùn dòngcí sembi, ombi, bimbi de yǔfǎ gōngnéng (On the grammatical functions of the verbs sembi, ombi, bimbi)” in *Mǎnyǔ Yánjiū 1(24)1997*,(15-28)

Grammatiche in Lingue Cinese, Mancese, Giapponese:

- Li Shulan, Zhong Qian, (1986) *Xībóyǔ jiǎnzhi*, Beijing: Minzu Chubanshe
- Li Shulan, Zhong Qian, Wang Qinfeng, (1984) *Xībóyǔ kǒuyǔ yánjiū*, Beijing: Minzu Chubanshe
- Liu Jingxian, Zhao Aping, Zhao Jinchun, (1997) *Manju gisun be hafu sibkihe bithe / Mǎnyǔ yánjiū tōnglùn* (General Manchu Studies) Harbin: Heilongjiang Chaoxian Mingzu Chubanshe
- Tukiyecun, Yangenyuwan (?), (1987) *Sibe gisun i šuturu*, Sinjiang Niyalma Irgen Cubanše
- Kawachi Yoshihiro, (1996) *Manshūgo bungo bunten*, Kyoto: Kyoto University Press

Altri testi sulle lingue Mancese e Sibe :

- Jin Ning, (1993) *Sibe-English Conversation* (with a forward edited by Giovanni Stary), Wiesbaden: Harrassowitz Verlag (in Kommission)
- Li Yonghai, Zhao Zhizhong, Bai Liyuan (1989), *Manju gisun jakūn tanggū hacin / Xiàndài mǎnyǔ bābǎijù* (800 frasi in mancese contemporaneo), Beijing: Zhongyang Minzuyuan Chubanshe

Concetti culturali:

- Eliade, Mircea (1951) *Le chamanisme et la techniques archaïques de l'extase*, Paris
- Shirokogoroff, (1935) *Psychomental complex of the Tungus*, Shanghai-London

Sul Sibe propriamente:

- Gorelova, L. M., (1988) “The sibe dialect of the Manchu language as interpreted by Russian and Foreigner linguists”, *The Indian Journal of Linguistics*, (a soviet approach) Calcutta (300-317)
- Kałuźiński, (1987) “Charakteristika sibinskogo jazyka” *Problemy językow Azij i Afryki*, Warszawa (195-250)
- Norman, Jerry, (1974) “A sketch of sibe morphology”, *Central Asiatic Journal*, 18 (159-174)
- Yamamoto Kengo, (1969) *Mashūgo kōgo kiso shū* (A Classified Dictionary of Spoken Manchu) Tokyo

Grammatiche storiche di Mancese in Lingue Occidentali:

- Adam, Lucien, (1873) *Grammaire de la langue mandchou*, Paris: Misonneuve et C. ie, Libraires-Editeurs
- Gabelentz, H. Conon de la, (1832) *Éléments de la grammaire mandchoue*, Altenburg, Comptoir de la littérature
- Harlez, Charles de, (1884) *Manuel de la langue mandchoue*, (Reimpression de l'édition de Paris) Osnabrück: Biblio Verlag, 1985
- Peeters, P. Dr. Hermes, (1940) “Manjurische Grammatik” in *Monumenta Serica 5*, Peiping
- Haenisch, Erich, (1961) “*Mandschu Grammatik mit Lesestücken und 23 Texttafeln*”, Leipzig
- Hauer Erich, (1991) “Abriß der manjurischen Grammatik”, ed. by Martin Gimm, Giovanni Stary, Michael Weiers, *Aetas Manjurica 2*, Wiesbaden: Harrassowitz Verlag

Grammatiche di Mancese recenti:

- Roth Li, Gertraude, (2000) “*Manchu: A Textbook for Reading Documents*”, Honolulu: University of Hawai'i Press
- Gorelova, Liliya.M. (2002) “*Manchu Grammar*”(Handbook of Oriental Studies/Handbuch der Orientalistik. Part 8 Uralic and Central Asia, 7), Leiden: Brill Academic Publishers